

Iniziati con un colpo di scena i campionati del mondo di ciclismo
L'Italia che era favorita alla vigilia è giunta terza dietro l'Olanda



Il quartetto danese sul podio dei vincitori dopo essersi laureato «mondiale» nella 100 km. (Telefoto)

DANIMARCA MONDIALE A SORPRESA

L'ordine d'arrivo

1) Danimarca (Blaudzun, Hansen, Hollund, Wiborg) In 2 ore 9'3" alla media oraria di km. 46,493.
2) Olanda (Beugels, Groen, Steevens, Wagmans) In 2'09'27" (media km. 46,349).
3) Italia (Denli, Dalla Bona, Benfatto, Guerra) 2'10'5" (media km. 46,120).
4) Francia 2'10'12"; 5) URSS 2'11'0"; 6) Svezia 2'11'43"; 7) Germania Orientale 2'12'25"; 8) Cecoslovacchia 2'12'49"; 9) Spagna 2'13'06"; 10) Polonia 2'13'48"; 11) Germania Occidentale 2'14'42"; 12) Austria 2'14'45"; 13) Norvegia 2'15'0"; 14) Belgio 2'15'42"; 15) Lussemburgo 2'19'09"; 16) Uruguay 2'19'24"; 17) G. Bretagna 2'20'05".

POSIZIONI a metà corsa (50 chilometri): 1) Germania Orientale 1.02'21"; media 48, 115 km. orario; 2) Germania Occidentale 1.03'35"; 3) Danimarca 1.03'45"; 4) Olanda 1.03'50"; 5) Francia 1.04'02"; 6) Unione Sovietica 1.04'26"; 7) Italia 1.04'32".



Lo sfortunato quartetto «azzurro» in azione sul difficile percorso del Nurburgring (Telefoto)

Eccezionale exploit a Utrecht di un atleta della R.D.T.

Il tedesco Wiegand batte il record di Schollander

Due record europei di Kuzmin e dell'Olanda, un record italiano di Giovannini

Nostro servizio

UTRECHT, 25. Dopo il record della Prozschikova, un altro sensazionale exploit ha oggi segnato il suo tecnico: due successi di nuoto: intendiamo riferirci all'exploit compiuto dal tedesco della RDT Franz Wiegand che ha vinto la finale dei 400 metri stile libero con il tempo di 41"1 che costituisce il nuovo record mondiale.

Era da notare che il record precedente era stato stabilito dal fenomenale Don Schollander lo scorso 18 agosto a Lincoln con il tempo di 41"6. Come dire che i nuotatori europei stanno accorciando i distanze i fuoriclasse americani!

Ma non basta perché oltre al record di Wiegand ci sono stati anche altri due primati europei ad opera di Kuzmin nella finale dei 200 farfalla (tempo 2'10"2 contro i 2'10"4 del record precedente) e ad opera dell'Olanda nella staffetta 4x100 mista femminile (tempo 4'36"4).

Il quarto titolo di palio nella giornata dei primi femminili (dal trampolino) è andato infine alla sovietica Kuznetsova. Così anche oggi all'URSS sono andati due titoli, quello della Kuznetsova e quello di Kuzmin uno è andato alla RDT e uno all'Olanda.

Per quanto riguarda gli azzurri, la giornata si è considerata positiva. Olire il miglior posto di Fossati nella finale dei 200 farfalla c'è stato il primato italiano fatto registrare da Giovannini qualificandosi per i 200 rana (2'36") poi da sottolineare l'ingresso in finale della staffetta azzurra (1.00'10" stile libero-misto); infine c'era la vittoria, in finale di Fossati nei 200 farfalla maschili. Era caduto Altanasio in semifinali invece; ed erano state eliminate le Cechi e la Novata nei 100 farfalla. Ma queste eliminazioni erano previste per cui non c'è da prenderla troppo. Ora padiglione come al solito al film della vittoria.

La quinta giornata degli europei di nuoto era cominciata con le semifinali dei 200 farfalla maschili e con le eliminatorie della staffetta 4x100 stile libero, per proseguire con le eliminatorie delle 200 farfalla femminili e con le semifinali dei 200 rana maschili.

Il risultato migliore per l'Italia lo ha ottenuto Maurizio Giovannini, nei 200 rana, stabilendo il nuovo primato nazionale, in 2'36". Giovannini ha realizzato il sesto miglior tempo ed ha quindi ottenuto una bella posizione, fra gli altri della finale. Anche in questa gara le migliori probabilità di vittoria conclusiva vanno ai sovietici, con Prokopenko.

Nei 200 metri farfalla maschili ottima la prova dell'azzurro » Fossati, seconda nella sua batteria, in 2'14". Forse ha il quarto miglior tempo e con una prestazione superiore, ha buone possibilità di portare a casa una medaglia di bronzo. Il terzo, il tedesco della RDT Gregor, lo precede infatti di soli due decimi di secondo i migliori tempi stenduti dai farfallatori sovietici Kuzmin e Skrjanski.

Nella staffetta 4x100 stile libero l'Italia è entrata in finale,

anche se con l'ottavo tempo (3'46") e per conseguenza con la probabilità di classificarsi all'ultimo posto. I sovietici hanno stabilito il tempo migliore, davanti all'Inghilterra e alla Francia.

Note molto positive i 100 metri farfalla femminili, dove la Novata e la Cechi sono state squalificate. Il miglior tempo è stato quello della gigantesca olandese Ada Kok.

Le serata poi è stata di volta delle finali. Il programma ha continuato a svolgersi con la finale dei 200 farfalla femminili del trampolino, nella quali si è imposta la sovietica Natalia Kuznetsova (una studentessa moscovita di 19 anni) che ha preceduto l'austriaca Pertlmayer e la tedesca Kraus.

Poi si è svolta la finale dei 200 farfalla maschili. È stata una gara appassionante per la lotta tra il sovietico Kuzmin e

il tedesco Gregor, lotta che si è decisa solo nelle ultime bracciate a favore di Kuzmin, il quale ha anche stabilito il nuovo record europeo con 2'10"2. Terza finale in ordine cronologico: finale della staffetta 4x100 maschili. L'Olanda che finora aveva dovuto accontentarsi della medaglia d'argento di Ada Kok nei 400 metri stile libero, riesce finalmente a conquistare un titolo europeo in bellezza perché stabilisce contemporaneamente il nuovo record europeo in 4'36"4. Seconda l'Unione Sovietica e terza l'Inghilterra.

Infine la gara si conclude con la finale dei 400 metri stile libero: due nuotatori olandesi avevano messo alle spalle anche i francesi Wiegand e Benfatto la medaglia d'oro battendo inoltre il record mondiale della specialità.

Nelle semifinali di pallanuoto l'Italia e l'URSS hanno pareggiato 3-3 (0:0; 0:1; 1:2-2:2), Italia, URSS, Germania Orientale e Jugoslavia si sono qualificate così per il girone finale.

Ed è da notare che il record precedente era stato stabilito dal fenomenale Don Schollander lo scorso 18 agosto a Lincoln con il tempo di 41"6. Come dire che i nuotatori europei stanno accorciando i distanze i fuoriclasse americani!

Ma non basta perché oltre al record di Wiegand ci sono stati anche altri due primati europei ad opera di Kuzmin nella finale dei 200 farfalla (tempo 2'10"2 contro i 2'10"4 del record precedente) e ad opera dell'Olanda nella staffetta 4x100 mista femminile (tempo 4'36"4).

Il quarto titolo di palio nella giornata dei primi femminili (dal trampolino) è andato infine alla sovietica Kuznetsova e quello di Kuzmin uno è andato alla RDT e uno all'Olanda.

Per quanto riguarda gli azzurri, la giornata si è considerata positiva. Olire il miglior posto di Fossati nella finale dei 200 farfalla femminili, dove la Novata e la Cechi sono state squalificate. In questa gara le migliori probabilità di vittoria conclusiva vanno ai sovietici, con Prokopenko.

La quinta giornata degli europei di nuoto era cominciata con le semifinali dei 200 farfalla maschili e con le eliminatorie della staffetta 4x100 stile libero, per proseguire con le eliminatorie delle 200 farfalla femminili e con le semifinali dei 200 rana maschili.

Il risultato migliore per l'Italia lo ha ottenuto Maurizio Giovannini, nei 200 rana, stabilendo il nuovo primato nazionale, in 2'36". Giovannini ha realizzato il sesto miglior tempo ed ha quindi ottenuto una bella posizione, fra gli altri della finale.

Anche in questa gara le migliori probabilità di vittoria conclusiva vanno ai sovietici, con Prokopenko.

Nei 200 metri farfalla maschili ottima la prova dell'azzurro » Fossati, seconda nella sua batteria, in 2'14". Forse ha il quarto miglior tempo e con una prestazione superiore, ha buone possibilità di portare a casa una medaglia di bronzo. Il terzo, il tedesco della RDT Gregor, lo precede infatti di soli due decimi di secondo i migliori tempi stenduti dai farfallatori sovietici Kuzmin e Skrjanski.

Nella staffetta 4x100 stile libero

l'Italia è entrata in finale,

anche se con l'ottavo tempo (3'46") e per conseguenza con la probabilità di classificarsi all'ultimo posto. I sovietici hanno stabilito il tempo migliore, davanti all'Inghilterra e alla Francia.

Note molto positive i 100 metri

farfalla femminili (tempo 2'08"2), URSS 4'38"2;

3) Inghilterra 4'38"4.

Organizzato dall'EPT di Cesenatico

Di scarso interesse il «Processo al calcio italiano»

Dal nostro inviato

CESENATICO, 25.

Il «Processo al calcio italiano», organizzato per il secondo anno dall'azienda di turismo di Cesenatico, si è concluso in una farsa. I numerosi «giudici» hanno emesso un verdetto di «deplorabile» nei confronti della Federazione Italiana Gioco Calcio, ma subito dopo la sentenza si è compreso e lo hanno compreso anche il centinaio di persone che hanno seguito la specie di battaglia aperta da questi magistrati.

Il «processo» si è invece volato delle finali, il programma ha continuato a svolgersi con la finale dei 200 farfalla femminili del trampolino, nella quali si è imposta la sovietica Natalia Kuznetsova (una studentessa moscovita di 19 anni) che ha preceduto l'austriaca Pertlmayer e la tedesca Kraus.

Poi si è svolta la finale dei 200 farfalla maschili. È stata una gara appassionante per la lotta tra il sovietico Kuzmin e

il tedesco Gregor. Ripetuto che il «processo» organizzato a Cesenatico non è servito a niente, un bel nulla (perché la maggioranza chi ha preso parte alla farsa ha cercato di salvare i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo») si deve aggiungere che nel corso delle circa 3 ore di dibattito ci si è guardati bene dal mettere il dito sulla lingua, denunciare cioè che il nostro paese è uno dei peggiori del mondo, fare di tutto per attirare le polemiche, non solo per quanto riguarda i campi di calcio, ma anche per tutto quanto riguarda le altre discipline sportive, mentre invece per comodità si preferisce andare avanti con dei programmi immobili.

L'unico che in tanto grigore abbia cercato di portare un contributo alla discussione, è stato il presidente del settore, il quale però, dopo aver chiesto che i giocatori, coloro che hanno la maggior responsabilità nel de-

sito commesso. Ripetuto che il «processo» organizzato a Cesenatico non è servito a niente, un bel nulla (perché la maggioranza chi ha preso parte alla farsa ha cercato di salvare i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo») si deve aggiungere che nel corso delle circa 3 ore di dibattito ci si è guardati bene dal mettere il dito sulla lingua, denunciare cioè che il nostro paese è uno dei peggiori del mondo, fare di tutto per attirare le polemiche, non solo per quanto riguarda i campi di calcio, ma anche per tutto quanto riguarda le altre discipline sportive, mentre invece per comodità si preferisce andare avanti con dei programmi immobili.

E' evidente che se il rappresentante dei calciatori avesse avanzato pubblicamente tale richiesta ne sarebbe uscita una discussione (ammesso che i presenti avessero accettato di discutere, ma su questo abbiamo molti dubbi) interessante, poiché si discuteva di un calciatore che, pur di vincere, ha cercato di salvare i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo».

La farsa, come si è detto, ha avuto un esito: i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo», sono stati salvati.

La farsa, come si è detto, ha avuto un esito: i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo», sono stati salvati.

La farsa, come si è detto, ha avuto un esito: i dirigenti della Federazione, i veri responsabili del «processo», sono stati salvati.

«L'unico che in tanto grigore abbia cercato di portare un contributo alla discussione, è stato il presidente del settore, il quale però, dopo aver chiesto che i giocatori, coloro che hanno la maggior responsabilità nel de-

Dopo una partenza razzo dei tedeschi, i danesi sono usciti fuori nel finale precedendo sul traguardo gli olandesi e gli sfortunati azzurri di Rimedio (che hanno comunque lottato con coraggio)

Cade Benfatto nella 100 Km.

Dal nostro inviato

COLONIA, 25.

Si diceva: «Italia», vero? E' invece no. Il trionfo è della Danimarca. Sorpresa?

Beh un po' si, anche se gli uomini dell'Europa del Nord sono un po' tutti dei buoni Chronmen: e, difatti, la seconda piazza se l'è aggiudicata l'Olanda, gloriosa ai Giochi di Tokio». Chi sono i cronisti erano d'accordo con i giornalisti italiani: «Gli italiani hanno dovuto accontentarsi i giorni scorsi all'Italia, alla Francia, all'Unione Sovietica e alla Germania dell'Est, la cui preparazione era stata perfetta.

Così, l'ambiente è deluso. E specialmente nel campo aereo, dove i piloti stringono i pugni, si maledicono, si criticano.

Ch'è accaduto?

Una disgrazia.

Benfatto è presto capitolotto per colpa di una motocicletta della TV, e l'impatto della pattuglia s'è bloccato. Quando, poi, la avanza ripresa, era tardi.

In compenso, malgrado la materna frecciata della sorte, alla fine, sono proprio Guerra, Denti, Benfatto e Dalla Bona che meglio hanno fatto di fronte ai rivelati più consueti. I drappelli di Guay e di Cherecko hanno malgrado rassegnarsi e subire, malgrado un

nuovo scivolone di Dalla Bona.

Allora, consideriamo il successo.

E va bene, ad ogni modo, la realtà è che il direttore dell'EPT e della Danimarca ha smunto realizzare l'«exploit» che consiste nella costruzione e fusione (un'opera tecnica ciclistica in senso atletico, stilistico, psicologico e strutturale) di un complesso con degli elementi allenati, istrutti e guidati alla perfezione, su un percorso che - a seconda della durata e della velocità - si articola, nella scrittura del fondo, del numero e del raggio delle curve - richiede di usare all'automotismo e all'uniformità del passo, stilembo, volontario, variazioni di ritmo e di carico del colpo di pedale, modulazione di forza e di andatura, pure con il guoco del cambio di posizione, quadri complessi di potere, fiori di tono-

ri, con la scrittura di rettilineo, zig-zago, rettilineo, rettilineo.

L'impresa s'è avuta, insomma, per la funzionalità della formazione che - s'intende - ha struttato al massimo le qualità dei suoi atleti: Bladzun, Hansen, Holm, Hansen e Wushure (ottantasette anni, in quattro: 20 + 24 + 23 + 20, rispettivamente).

E la difesa dell'Olanda è apparsa semplicemente superba. La dimostra il ritardo, che di appena 24", andando a 46.43.

E, ora, per parlare: infatti, infatti, dobbiamo raccontare la storia della competizione che inaugura le «corse dell'arcobaleno».

Pronto?

Viat?

Rimuncia la Finlandia, e scatta l'Inghilterra. In totale sono diciassette le squadre che tentano l'avventura sul carosello di Colonia - Münstersdorf: 50 x 2 = 100. Al termine della gara, si è chiuso la sortita e, perlomeno, la possibilità di controllare le avversarie più pericolose.

Ma, che vale?

L'austriano di Guerra, Denti, Benfatto e Dalla Bona è rapido. E però, ecco un colpo di fulmine, che affronta, all'inizio, la situazione. Dopo una mezza dozzina di chilometri, Benfatto scivola, e, rovinata a terra, si slancia su di lui, la rottura del freno, e, dopo un pauroso giro, si ferma. Si rialza, si riprende, dopo 2